

Dopo Roma, un'altra tappa di
"IRCorre con te nella corsa contro l'arresto cardiaco"

Anzio da oggi è un po' più sicura

Italian Resuscitation Council, in collaborazione con l' Azienda Sanitaria Locale Roma H, il
Comune di Anzio, l'ARES 118, la Croce Rossa
e con il sostegno della Banca Popolare del Lazio e dell'Associazione "6 Aprile"
donano un defibrillatore automatico esterno al Centro Sportivo di Anzio

ANZIO 25 GIUGNO - Si è svolta oggi ad Anzio, presso il Palazzo Municipale Villa Sarsina, la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "IRCorre con te nella corsa contro l'arresto cardiaco" che porterà, il prossimo 27 giugno, all'impianto di un defibrillatore automatico esterno al Centro Sportivo di Anzio, uno dei luoghi più apprezzati per la pratica dell'attività fisica. Lo strumento è in grado, in caso di arresto cardiaco improvviso, di ristabilire il normale ritmo cardiaco in totale autonomia. È inoltre di facile utilizzo, non richiedendo la presenza di personale medico, ma di un operatore opportunamente addestrato.

L'iniziativa, è stata realizzata da IRC-Italian Resuscitation Council, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale Roma H, il Comune di Anzio, l'ARES 118, la Croce Rossa Italiana e con il sostegno della Banca Popolare del Lazio e dell'Associazione "6 Aprile".

In Italia si verificano circa 60.000 arresti cardiaci l'anno e altrettante possibili morti improvvise. A causarli è il più delle volte la fibrillazione ventricolare, un'aritmia fatale a causa della quale il cuore cessa di svolgere la sua funzione di pompa. Questo comporta un mancato apporto di sangue agli organi vitali: il più sensibile dei quali – il cervello – dopo appena cinque minuti comincia a subire danni irreversibili che nel volgere di dieci minuti portano alla morte cerebrale.

«La fibrillazione ventricolare è una condizione in cui si perde la possibilità di recupero con il passare del tempo. Ogni minuto che passa il cuore ha il 10 per cento di possibilità in meno di ripartire», ha spiegato Sandro Petrolati, segretario nazionale IRC e direttore del Day Hospital del Dipartimento di Cardioscienze del San Camillo-Forlanini di Roma.

«La terapia in questi casi è la defibrillazione, il rilascio di una scarica elettrica che restituisce al cuore il suo ritmo abituale. Tuttavia è un intervento da effettuare nel minor tempo possibile. E dal momento che anche il miglior servizio di emergenza sul territorio arriverà più tardi di un soccorritore che si trovi nelle vicinanze dell'evento, occorre mettere in atto due misure complementari», ha aggiunto Petrolati. «Innanzitutto, che sul territorio sia disponibile un numero congruo di defibrillatori. E poi è necessaria la formazione di un numero quanto più possibile vasto di persone che sappiano fare poche semplici cose essenziali al momento del soccorso».

Un'attività, quella della formazione dei "laici" in cui IRC, attraverso la sua società "gemella", IRC-Comunità, è impegnata da anni.

«L'iniziativa è di estrema importanza - ha commentato Umberto Succi, Assessore alle Politiche Culturali, Turistiche e Sportive del Comune di Anzio - come dimostra la sinergia tra un numero così elevato di enti istituzionali e non. Ancor di più ad Anzio, dove diversi eventi fatali hanno colpito nostri concittadini. Munire il centro sportivo di un defibrillatore, disponibile per chi svolge attività sportiva sia agonistica sia spontanea, è un importantissimo contributo alla sicurezza del territorio».

«Una cosa altrettanto importante - ha aggiunto Sergio Mangili, dirigente del Dipartimento dell'Integrazione Socio-Sanitaria e della Tutela della Maternità e dell'Infanzia dell'Azienda Sanitaria Locale Roma H - è il forte messaggio che emana da questa manifestazione: lo sport è un veicolo di salute, ma occorre farlo in sicurezza. Grazie a questa iniziativa il principio della prevenzione acquista finalmente concretezza».

«E per questo - ha concluso Mangili - ringrazio, oltre a IRC, Simona Curti, responsabile CdF Sira IRC e medico del Dipartimento di Emergenza e Accettazione di Anzio diretto dal dottor Martines, e Anna Romagnoli, Collaboratore Professionale Sanitario Esperto dell'Ares 118 Lazio Anzio-Nettuno referente della dottoressa Matarese, Responsabile Provinciale Ares 118».

L'iniziativa è stata resa possibile dal contributo della Banca Popolare del Lazio e dell'Associazione "6 Aprile". «Ho subito capito che avrei trovato terreno fertile nei vertici della Banca, che è storicamente molto sensibile a queste tematiche e che infatti ha coperto per il 50 per cento le spese sostenute per l'acquisto del defibrillatore», ha dichiarato Enrico Pigliacampi, direttore della filiale di Anzio della Banca Popolare del Lazio. La quota rimanente è stata sostenuta dall'Associazione "6 aprile", nata in ricordo del dottor Marco Magliozzi tragicamente deceduto durante una partita di calcetto. «La nostra associazione non poteva tirarsi indietro», ha aggiunto Sergio Magliozzi, Presidente dell'associazione. «Si tratta di un'iniziativa di grande valore per la popolazione. Quante volte abbiamo sentito dire, dopo un evento fatale: "se ci fosse stato un defibrillatore, forse, si sarebbe potuto salvare"? Ecco, avere a disposizione questo strumento potrebbe aiutarci a non essere più costretti a porci questa domanda».

Per informazioni

UFFICIO STAMPA IRC:

mail: stampa@ircouncil.it

mob: +393290379432

IRC-Italian Resuscitation Council è una società scientifica multidisciplinare e multiprofessionale che dal 1994 - prima in Italia - è impegnata nella diffusione della cultura e dell'organizzazione dell'emergenza e soprattutto della rianimazione cardiopolmonare.

Conta circa 6000 iscritti tra medici di diverse discipline e infermieri attivamente impegnati nel settore dell'emergenza.

L'attività di IRC si integra con quella di analoghe associazioni scientifiche italiane e straniere, in modo particolare con quella dell'European Resuscitation Council.

**...e Domenica 27 Giugno 2010
alle ore 11.30 ad Anzio (Riviera Mallozzi)**

- Dimostrazione, da parte degli Istruttori di BLS-D (Basic Life Support e Defibrillazione precoce) dell'Azienda Sanitaria Locale Roma H e dell'Ares 118, delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base: massaggio cardiaco, ventilazione e uso del defibrillatore.
- Simulazione di arresto cardiaco durante la pratica sportiva e intervento di emergenza con defibrillazione